

ID	Domanda	Risposta <i>(Max 2000 caratteri)</i>
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL’EFFICACIA DELL’ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l’efficacia delle misure attuate	Alla luce della totale assenza di fenomeni corruttivi si è cercato di migliorare le buone pratiche finora attuate. L'attuazione del PTPC è stata attuata solo in modo parziale a causa del ridotto numero di dipendenti. Va rilevato inoltre che una serie di buone pratiche sono condotte in maniera informale e pertanto risultano difficilmente codificabili. Tuttavia è stata attuata una implementazione delle misure inerenti il monitoraggio dei procedimenti amministrativi.
1.B	Aspetti critici dell’attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	La normativa applicabile all'Ente presenta peculiarità e differenze anche sostanziali rispetto alla normativa nazionale, in virtù dell'autonomia provinciale e Regionale. Non è sempre chiaro quali siano le norme applicabili. L'elemento più evidente di criticità è determinato dal ridotto numero di personale e dal fatto che questi, compreso il RPC, sono costantemente impegnati a fronteggiare le urgenze quotidiane ed inoltre non sempre risulta ragionevole formalizzare tutte le procedure pena il blocco di tutta l'attività ed il venir meno dei principi a cui deve ispirarsi l'azione amministrativa. Tale situazione comporta solo una parziale attuazione del PTPC che il raggiungimento degli obiettivi del piano avviene solo parzialmente attraverso la formalizzazione dei provvedimenti. Questo anche in conseguenza della non completa informatizzazione dei procedimenti e delle procedure. Altro elemento di difficoltà è rappresentanto dalla mancanza di precise attività di report e monitoraggio tra i referenti e il RPC.
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all’attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l’azione	E' stata posta attenzione alla formazione del personale dipendente comprese le disposizioni dei contenuti della Legge 06/11/2012, n. 190, Nell'anno 2015 è stata modificata la configurazione del sito istituzionale migliorando notevolmente il livello di trasparenza e implementando la apposita sezione "Amministrazione Trasparente". Si ritiene opportuno il coinvolgimento operativo e formativo del Sindaco, della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, confermato anche dal PNA 2015; il PTPC 2016-2018 dovrà pertanto considerare anche tale impegno affinché sia fornito un supporto all'azione del RPC.

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Con riferimento a quanto già indicato al punto 1.B si evidenzia la difficoltà del RPC ad analizzare e implementare le azioni virtuose previste dal PTPC svolgendo tale incarico anche presso altri due Comuni, attraverso una gestione associata del Servizio di squadra e pertanto tali adempimenti vengono svolti dopo aver assolto gli altri impegni di competenza ed il lavoro quotidiano. Si rileva ulteriormente la necessità di sistemi informatici che possono fornire riscontri periodici per l'attività di monitoraggio. Si sottolinea inoltre la complessità normativa legata alla compresenza di norme regionali, provinciali e nazionali, sia le esigue dimensioni dell'Ente ostacolano l'azione di impulso e coordinamento del RPC. Infine si rileva nuovamente che gli obiettivi date le dimensioni dell'Ente vengono raggiunti anche attraverso canali informali per cui l'accesso di formalizzazione nel caso specifico risulta contro produttore.
-----	---	---